

It's the economy, stupid!

Descrizione

Il grande consulente e stratega politico **James Carville**, artefice della vittoria di **Bill Clinton** su **George H.W. Bush** nel 1992, usò questa frase per guidare il messaggio della campagna presidenziale di quell'anno. In sostanza, voleva dire che l'elettorato vota di pancia e di tasca. La **guerra del golfo** non contava, la **globalizzazione** non contava, la **caduta del muro di Berlino** non contava. Tutti temi di contorno, di colore. Temi di discussione ai piani alti della stratificata società americana, di profondo interesse per professori universitari e scrittori di saggi che pochi leggono, ma di scarsa valenza per l'uomo della strada. Aveva ragione, e **Clinton** vinse alla grande.

A chi oggi mi chiede come è l'attuale clima politico, e come andrà alle presidenziali di novembre, l'attesa sfida tra un ex-presidente ora condannato per truffa, e l'attuale presidente, oggettivamente anziano e spesso percepito come non in possesso di tutte le sue facoltà cognitive, ricordo proprio questa frase. L'umore dell'America oggi non è dissimile da quello del 1992. Il Paese è impegnato sul fronte internazionale in molteplici modi. Il contenimento della **Cina** su **Taiwan**. Il **sostegno all'Ucraina**. Il difficile equilibrismo nei confronti del **Medio Oriente**. Ed infine, per non farci mancar nulla, anche il sostegno al commercio internazionale sulle **rotte di Suez**. Al contempo, l'economia è in crisi ma non per tutti. Anzi, in realtà tira per coloro che mediamente stanno già bene.

Per gli altri, un po' meno. L'inflazione continua anche se a ritmi più contenuti che negli ultimi due anni e, per le generazioni che l'inflazione non avevano mai conosciuta, quella è una notevole preoccupazione. Nel mentre, la crescita veloce delle nuove tecnologie come **l'intelligenza artificiale**, preoccupa coloro i cui posti di lavoro verrebbero intaccati, ridotti o eliminati. In una breve, recente chiacchierata a Washington con un amico consulente molto vicino agli ambienti repubblicani, abbiamo affrontato queste tematiche e discusso della possibile **evoluzione elettorale**. E abbiamo ricordato assieme la frase di **James Carville**. Alla fine, mi sono sentito dire che nel seggio, a novembre, per la stragrande maggioranza dei votanti, solo due cose conteranno: l'economia e l'aborto.

Se effettivamente cos'è fosse, e se Trump riuscisse a superare, con la capacità di marketing che lo contraddistingue, l'onta della condanna, Biden può già preparare la valigia e pianificare la pensione. Il mid-west voterà repubblicano/protezionista sull'economia, ed il sud voterà repubblicano sull'aborto. Basta quello. E se cos'è sarà, l'Europa dovrà pensare seriamente per la prima volta dal 1945 a cosa vuole fare da grande.

Antonio Valla

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. blog

Categoria

1. blog

Tag

1. blog

Data di creazione

10/06/2024

Autore

valla

default watermark